

BIOGRAFIA DI CHARLES MAURICE DE TALLEYRAND PÉRIGORD (1754-1838)

Di Pierre Combaluzier <http://www.le-prince-de-talleyrand.fr> ©Tutti i diritti riservati.

Traduction de Corinne DORIA

«Tu sei figlio della tua epoca più di quanto lo sia di tuo padre»

L'INFANZIA

Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord nasce a Parigi il 2 febbraio 1754.

Talleyrand nasce in una famiglia di antica nobiltà (sostiene di discendere da Adalbert, conte di Périgord e vassallo di Ugo Capeto nell'anno 990), i cui titoli sono attestati da lettere patenti reali del 1613 e del 1735. I suoi genitori occupano delle cariche importanti alla corte di Luigi XV.

Affetto da una malattia genetica, la sindrome di Marfan, e non per colpa di una caduta accidentale, come vuole la leggenda veicolata dal lui stesso, Talleyrand ha un piede talo.

Da questa infermità dipenderà il suo destino.

I suoi genitori lo privano dei diritti di primogenitura. Perde così il titolo, la maggior parte dei beni e la possibilità di trasmettere ai suoi figli il patrimonio di famiglia. In altre parole è socialmente declassato. Si capisce la ragione per cui Talleyrand il giorno della morte di Mirabeau leggerà all'Assemblea Nazionale il discorso di quest'ultimo sull'eguaglianza nelle divisioni dei patrimoni nelle successioni in linea diretta, che implicava la soppressione del diritto di primogenitura.

TALLEYRAND E LA CHIESA

Dall'età di 15 anni, nel 1769, è spinto verso il sacerdozio e l'anno seguente entra nel seminario di Saint-Sulpice dove mostra ben poco entusiasmo per quel tipo di studi. Nel frattempo intreccia una relazione con un'attrice della Comédie Française. Nel 1774 Talleyrand riceve gli ordini minori. L'anno seguente assiste alla consacrazione di Luigi XVI, dove suo zio è coadiutore dell'arcivescovo officiante.

I suoi studi alla Sorbona, dove ottiene la laurea in teologia grazie al suo nome più che ai risultati, lo portano ad essere ordinato sacerdote a 25 anni, nel 1779.

Nel 1780 Talleyrand è nominato agente generale del clero e nel 1785 è incaricato in qualità di segretario di difendere i privilegi fiscali della Chiesa di fronte alle richieste di denaro di Luigi XVI.

Dal 1783 al 1792 Talleyrand ha come amante la contessa Adelaide de Flahaut. La coppia ha un figlio, nato nel 1785 e chiamato Charles, come il suo padre naturale. Questo Charles de Flahaut diventerà più tardi amante della regina Hortense e padre del duca du Morny, fratellastro di Napoleone III

GLI ANNI RIVOLUZIONARI

Nel 1788, alla vigilia della Rivoluzione, l'abate di Périgord, in seguito alla supplica presentata a Luigi XVI da suo padre morente, è nominato vescovo di Autun dal Re. Charles-Maurice vi resterà poco più di tre settimane, il tempo di essere eletto deputato del Clero agli Stati Generali.

Il 14 luglio 1789 il vescovo di Autun diviene membro del Comitato della Costituzione dell'Assemblea Nazionale, dove svolge un ruolo importante moltiplicando le mozioni. Talleyrand sarà uno dei firmatari della Costituzione Francese decretata dall'Assemblea Nazionale ed accettata dal Re il 14 settembre 1791.

Il 14 luglio 1790, sul Campo di Marte, Charles-Maurice celebra la messa in occasione della Festa della Federazione, che commemorava l'anniversario della presa della Bastiglia.

Sempre nel 1790, il nostro vescovo è uno dei principali autori della confisca dei beni della Chiesa da parte della Rivoluzione. Presta giuramento alla Costituzione Civile del Clero e, benché abbia dato le dimissioni dal vescovato di Autun il 13 gennaio 1791, consacra in febbraio i primi due vescovi costituzionali, che verranno chiamati vescovi "talleyrandisti".

Nel 1792 l'ex-vescovo è inviato in missione diplomatica a Londra, incaricato di illustrare la politica francese ed attenuare le inquietudini della monarchia inglese.

L'ESILIO

Tornato in Francia in luglio, in settembre riesce a ripartire per l'Inghilterra munito di un passaporto firmato da Danton poiché prevedeva l'avvento del Terrore. Poco dopo Talleyrand è messo in stato d'accusa dalla Convenzione ed è emesso

contro di lui un decreto di arresto. Grazie al passaporto di Danton potrà al suo ritorno sostenere di non essere emigrato. Nel 1794 Charles-Maurice è espulso dall'Inghilterra e parte per gli Stati Uniti d'America, dove sarà prospettore immobiliare nelle foreste del Massachusetts ed agente di commercio. Al suo ritorno nel 1796, in seguito all'annullamento dell'atto di accusa della Convenzione, ne trarrà un "Saggio sui vantaggi da ricavare dalle nuove colonie", che seguiva una "Memoria sulle relazioni commerciali degli Stati Uniti con l'Inghilterra".

IL DIRETTORIO

Nel 1797, grazie ai buoni uffici di madame de Staël presso Barras, Talleyrand è nominato ministro delle Relazioni Estere del Direttorio al posto di Charles Delacroix. Il nostro ex-vescovo fu l'amante di madame Delacroix e il padre del celebre pittore Eugène Delacroix? Questa paternità è contestata da alcuni storici, ma presa in considerazione da altri per via di una certa somiglianza. Talleyrand incontra Bonaparte tornato vincitore dalla campagna d'Italia, e lo proietta sulla scena pubblica attraverso un ricevimento nella sala dell'hotel de Gallifet, sede del Ministero, annunciando così l'inizio della caduta del Direttorio. Dà le dimissioni dal Ministero nel luglio del 1799.

LA SPEDIZIONE DI BONAPARTE E IL CONSOLATO

Talleyrand ebbe una grande influenza sulla riuscita del Colpo di Stato del 18 Brumaio, guidando i passi di Bonaparte dopo lo scacco della spedizione in Egitto, di cui fu uno degli istigatori. Fu Talleyrand a far dimettere Barras dal suo posto di Direttore ed a custodire i tre milioni di lire destinati a Barras per convincerlo a lasciare il potere senza opporre resistenza. Charles-Maurice ritroverà così il suo posto al Ministero delle Relazioni Estere sotto il Consolato.

Bonaparte, nominato Primo Console, dirige di fatto la politica estera della Francia e non lascia un grande margine d'iniziativa a Talleyrand. Il trattato di Mortefontaine, i negoziati (1800) ed il trattato di Lunéville (1801) sono portati a termine senza il suo intervento. Charles-Maurice, ammalato dal Primo Console, lo lascia fare ed approva persino con una certa tolleranza degli errori clamorosi.

Sul piano personale, nel 1801, fa il suo ingresso nella vita di Talleyrand Madame Grand, nata Worlée, che l'anno dopo diventerà Madame de Talleyrand-Périgord. Charles-Maurice conosce questa graziosa francese nata nelle Indie dal 1798. Questo matrimonio pone un enigma agli storici: perché Talleyrand sposa Catherine Grand su ingiunzione del Primo Console, che ordina al suo ministro di sposarla o di lasciarla? Poiché i contemporanei sono in genere crudeli nei confronti della bella Caterina: "E' la Bella e la Bestia riunite in una sola persona".

Nel 1803 fa la sua comparsa vicino a Talleyrand Charlotte, una bimba di cinque anni di genitori ignoti. Talleyrand l'adora, le dà la migliore educazione possibile e la fornirà di una dote, procurandole un buon matrimonio. Charlotte è forse la figlia che Charles-Maurice ebbe con sua moglie nel 1798 all'epoca della loro relazione ininterrotta. La legge all'epoca proibiva di riconoscere i figli nati fuori dal matrimonio. Charlotte fu forse una delle ragioni del matrimonio di Talleyrand? E' possibile. Sempre nel 1803 Talleyrand acquista, su ordine del Primo Console e con il suo aiuto finanziario, il castello di Valençay, una delle più grandi tenute private di Francia (12.000 ettari di terreno). A partire dal 1803 prende l'abitudine di soggiornarvi periodicamente, sia prima sia dopo la sua cura termale a Bourbon-l'Archambault. Talleyrand si occupò sia dei terreni che del capoluogo, che prosperò fino alla sua morte nel 1838.

IL CASO DEL DUCA DI ENGHIEU

Arriva il 1804. Il 9 marzo Cadoudal, il capo chouan, è arrestato a Parigi. I complotti realisti si moltiplicano. Il duca di Enghien viene arrestato la notte tra il 14 e il 15 marzo a Ettenheim sul territorio di Bade dal generale Odener e condotto a Strasburgo, quindi trasferito a Parigi. Il 20 marzo è processato, condannato a morte e giustiziato presso le fosse di Vincennes da Savary. Questo rapimento in terra straniera e questo assassinio sono l'opera di Talleyrand. E' lui ad esserne l'istigatore, anche se è Napoleone a dare l'ordine.

Come afferma Jean Orieux, l'ex-vescovo di Autun ha voluto "mettere tra i Borboni e Napoleone un fiume di sangue" perché voleva evitare un avvicinamento tra il Primo Console e il futuro Luigi XVIII, avvicinamento che sarebbe stato altamente pregiudizievole. E' dunque per interesse personale che Talleyrand fece scorrere il sangue dell'ultimo dei Condé. Questa è nell'insieme della sua carriera la sua colpa. Il resto è secondario. Se c'è un fatto da rimproverare a Charles-Maurice non sono i tradimenti, i suoi rapporti con il denaro o con le donne, bensì il suo ruolo nell'assassinio del duca di Enghien.

L'IMPERO

L'11 luglio 1804 Talleyrand è nominato Gran Ciambellano.

Il 2 dicembre 1804 Charles-Maurice assiste alla consacrazione di Napoleone, qualche mese dopo la promulgazione della Costituzione dell'anno XII che creava l'Impero.

Nel 1805 Talleyrand è all'apice: raccoglie i frutti della sua sottomissione, ma la guerra con l'Austria ricomincia. C'è la schiacciante vittoria di Ulm, seguita due giorni dopo dal disastro di Trafalgar, compensato da Austerlitz il 2 dicembre. Charles-Maurice cerca di intavolare una pace onorevole con l'Austria e la Russia, ma l'Imperatore non lo ascolta. Talleyrand firma a malincuore il Trattato di Presbourg.

Nel 1806 Charles-Maurice è nominato principe di Benevento, piccolo principato sottratto al Papa. Il 12 luglio il principe di Benevento firma a Parigi il trattato con il quale veniva costituita la Confederazione del Reno. Talleyrand si oppone sempre più a Napoleone. La sua amicizia con Dalberg, nota spia, fa sì che quest'ultimo trasmetta informazioni ad Alessandro I, Zar di tutte le Russie.

Il principe di Benevento disapprova la nuova guerra contro la Prussia, pur continuando ad adulare Napoleone. Da dopo Presbourg si può dire che porti una maschera. In seguito alla battaglia di Jena ed alla conquista di Berlino è messo in atto il Blocco Continentale, che impoverirà l'Europa e precipiterà più tardi paesi terzi come la Spagna nella guerra. La Guerra di Spagna, che sarà "l'inizio della fine".

LA ROTTURA

Nel 1807 il principe di Benevento, che risiedeva a Varsavia da dicembre, firma a Tilsit il trattato con la Russia e la Prussia dopo la presa della capitale polacca e la sanguinosa battaglia di Eylau. In luglio Napoleone lascia Tilsit e fa ritorno in Francia, preoccupato per l'Affare di Spagna. Il principe di Benevento lo segue fermandosi tuttavia a Dresda da Federico Augusto, re di Sassonia. E' probabilmente qui che prese la decisione di lasciare il suo posto di Ministro delle Relazioni Esterne. Come afferma Emile Dard: "Non gli si può rimproverare di aver abbandonato l'Imperatore nel momento della sua caduta; si è separato da lui mentre era nel pieno della sua gloria". Charles-Maurice sa di non avere più alcuna influenza su Napoleone, che conduce la Francia in una dittatura militare destinata a fallire. Si fa nominare Vice Grande Elettore, giustificando così l'abbandono del ministero, essendo questa carica incompatibile con un posto di ministro.

L'AFFARE DI SPAGNA – I PRINCIPI DI SPAGNA A VALENÇAY

Nel 1808 le truppe francesi entrano in Spagna ed occupano il paese dopo grandi difficoltà. Giuseppe Bonaparte cinge la corona spagnola. La guerriglia imperversa dopo che i principi di Spagna sono catturati a Bayonne grazie ad uno stragemma di Napoleone. Questi ordina, in termini poco cortesi, che "i principi di Spagna siano alloggiati sotto sorveglianza al castello di Valençay" e che Talleyrand faccia loro da "secondino". Charles-Maurice acconsente ma sotto la sua maschera sempre impassibile ruggisce la ribellione. Il principe di Benevento lascia Valençay per Erfurt e non rivedrà il suo castello che nel 1816. Durante questo periodo importanti eventi avranno cambiato la faccia del mondo.

LA CONFERENZA DI ERFURT

Il 27 settembre 1808 si apre la conferenza di Erfurt con l'incontro tra Napoleone ed Alessandro I. Si tratta, per l'Imperatore, di impedire un'alleanza tra Russia ed Austria, rafforzando il trattato di Tilsit. In effetti, occupato dalla guerra in Spagna, Napoleone non può permettere che si formi una coalizione auto-russa, ossia l'apertura di un secondo fronte. Le relazioni tra Francesco II, Imperatore d'Austria, e la Francia sono peggiori che mai, e il piano di Napoleone è un'alleanza con la Russia per dividersi l'Austria. Il Corso incarica Talleyrand di convincere lo zar, attraverso numerosi incontri, ad allearsi con lui, ma il principe di Benevento parteggia per l'Austria e fa di tutto per avvicinare Alessandro I e Francesco II. Vi riesce.

Per Napoleone la conferenza di Erfurt fu un fallimento; non ottenne niente a causa di Talleyrand. La conferenza terminò il 14 ottobre; tutta l'Europa sapeva di avere un alleato in Talleyrand, all'interno dello stesso entourage dell'Imperatore. Cominciò così il siluramento dell'Impero.

LA "SCENA" DEL 28 GENNAIO 1809

Tornato da Erfurt, Talleyrand si incontra diverse volte con Fouché, ministro di Polizia. I due si detestano. Il principe di Benevento non sopporta questo ex-oratoriano, ex-convenzionale regicida ed autore dei massacri di Lione. Sono opposti in tutto: nel modo di pensare, di agire. Vengono da due mondi differenti, eppure gli eventi li fanno avvicinare. Arrivano al punto di prendere in considerazione l'assassinio di Napoleone.

Il 20 dicembre 1808 Talleyrand dà un grande ricevimento. Fouché è l'ospite d'onore. Tutta l'Europa capisce che i due si apprestano ad unire le loro forze contro l'Imperatore. Questi, informato, rientra precipitosamente dalla Spagna e il 28 gennaio 1809, all'alba, convoca un consiglio ristretto. Talleyrand è presente.

Napoleone accusa il principe di Benevento di tradimento e lo insulta volgarmente; pronuncia in quell'occasione la celebre frase "Siete merda in una calza di seta". Ma si accontenterà di destituirlo dalla carica di Gran Ciambellano, privandolo così

del privilegio di entrare a qualsiasi ora nel suo gabinetto.
Talleyrand si mette allora apertamente al servizio dell'Austria.

TALLEYRAND ASPETTA IL SUO MOMENTO

Nel dicembre del 1809 Joséphine de Beauharnais non potendo più avere figli è ripudiata dall'Imperatore. Il principe di Benevento fa approvare il matrimonio di Napoleone con l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria, ma non rientra nelle grazie di Bonaparte. Talleyrand si trova in gravi difficoltà finanziarie e chiede dei sussidi ad Alessandro I, il quale glieli rifiuta. Charles-Maurice di trova costretto ancora una volta a vendere la sua biblioteca.

Il tempo passa. Continuano le vessazioni da parte dell'Imperatore, seguite da tentativi di riavvicinamento.

Il 1812 è l'anno della campagna di Russia, che si conclude con la disastrosa ritirata.

1813: fine della guerra di Spagna. Con il trattato di Valençay dell' 11 dicembre 1813, i principi di Spagna ritrovano la libertà. Talleyrand si rifiuta di riprendere il ministero delle Relazioni Estere. Questa offerta dimostra la stima e la riconoscenza dell'Imperatore per le capacità diplomatiche di Talleyrand malgrado i "tradimenti" di quest'ultimo.

1814: L'ANNO DELLA FINE

Il 10 gennaio Napoleone fa una nuova sfuriata al principe di Benevento, rimproverandogli i discorsi da lui tenuti nei salons; malgrado ciò l'Imperatore lo propone come plenipotenziario per trattare con gli Alleati. Charles-Maurice si riavvicina ai Borboni e diventa consigliere del futuro Luigi XVIII.

Nel marzo del 1814 le armate nemiche sono alle porte di Parigi; il 29 l'Imperatrice e il re di Roma lasciano la capitale. Il 31 gli alleati vi fanno il loro ingresso. Talleyrand riceve lo zar Alessandro I nel suo palazzo di rue Saint Florentin e fa salire Luigi XVIII sul trono.

TALLEYRAND GOVERNA MALGRADO LUIGI XVIII

Il 1° aprile 1814 il principe di Benevento è eletto dal Senato Presidente del Governo Provvisorio. Il 10 aprile mette a punto la Carta Costituzionale, che sarà accettata dal Re malgrado le resistenze di quest'ultimo. Charles-Maurice incontra Luigi XVIII al suo ritorno da Gand. Il colloquio è piuttosto freddo; l'entourage del Re è parecchio ostile all'ex-vescovo.

Il 23 aprile è firmato un armistizio tra la Francia e gli Alleati. Il paese ritorna alle frontiere del 1792. Il 13 maggio, Talleyrand è nominato ministro degli Affari Esteri per la terza volta dalla Rivoluzione.

Il 30 maggio il trattato di Parigi mette ufficialmente fine alla guerra. Due mesi dopo è fissata l'apertura a Vienna dei negoziati per ricostruire l'Europa sulle rovine dell'Impero.

Il 4 giugno Charles-Maurice riceve il titolo di principe di Talleyrand ed è nominato Pari di Francia.

TALLEYRAND SALVA LA FRANCIA AL CONGRESSO DI VIENNA

Il principe di Talleyrand parte per Vienna il 16 settembre 1814. La posizione della Francia è molto delicata. Essa non è ammessa al tavolo delle negoziazioni. Grazie alla sua abilità, Talleyrand riesce a farsi accettare. A Vienna è accompagnato da Dorothee de Courlande, moglie di suo nipote Edmond de Périgord. Dorothee resterà accanto al principe fino alla morte di questi come amantedamministratrice della sua casa. Dorothee darà più tardi alla luce una bambina chiamata Pauline di cui Talleyrand si occuperà come un padre e la paternità della quale sarà da alcuni attribuita a lui, ma senza delle autentiche prove.

La Prussia e la Russia vogliono smembrare l'Europa annettendosi rispettivamente la Sassonia e la Polonia. Il progetto cade per via dell'opposizione di Metternich e di Charles-Maurice. Talleyrand è talmente abile che Inghilterra, Francia ed Austria firmano in gran segreto, il 3 gennaio 1815, un trattato di alleanza contro Prussia e Russia; ma Londra permette alla Prussia di annettersi la Renania, cosa che porta i prussiani a 220 chilometri da Parigi.

Il 26 febbraio 1815 Napoleone lascia l'isola d'Elba sulla nave Inconstant con 900 uomini; direzione: la Francia. Questa "evasione" avviene con la complicità probabile ma non provata dell'Inghilterra.

Il 4 giugno il principato di Benevento è restituito alla Santa Sede.

Il 9 giugno Talleyrand firma l'atto conclusivo del Congresso di Vienna. Il 18 è la data della battaglia di Waterloo e la fine dei 100 giorni.

LA SECONDA RESTAURAZIONE

A Parigi, che Napoleone lascia il 29 giugno, la collera infuria; c'è pericolo di moti e di una guerra civile. Il 9 luglio il principe di Talleyrand è nominato Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Affari Esteri. Egli nomina Fouché ministro di Polizia per mantenere l'ordine a Parigi.

Ma la situazione in Francia si inasprisce, gli ultra-realisti fanno regnare il Terrore Bianco in provincia e le armate di occupazione si abbandonano a numerose esazioni.

Il ministero di Talleyrand si fa notare per la sua poca preoccupazione per gli Affari Esteri. Le richieste degli Alleati sono esorbitanti: vogliono far pagare alla Francia il suo sostegno a Napoleone durante i Cento Giorni. Il 24 settembre Talleyrand, impotente, rifiutandosi di trattare alle condizioni imposte dagli Alleati, è obbligato a dare le dimissioni da Luigi XVIII, che lo nomina gran Ciambellano. Non firma quindi il secondo Trattato di Parigi.

IL RITIRO DALLA VITA POLITICA DEL PRINCIPE DI TALLEYRAND

Richelieu rimpiazza Talleyrand come presidente del Consiglio dei Ministri.

Amareggiato, Charles-Maurice prende più volte la parola alla Camera dei Pari per criticare il governo. Come Gran Ciambellano è presente al matrimonio del duca di Berry, secondo pretendente al trono di Francia, che qualche anno più tardi verrà assassinato.

Nel 1816 Talleyrand si separa da sua moglie, esiliandola in via provvisoria a Londra. Dato che continuava a dir male di Richelieu, in particolare durante un ricevimento all'ambasciata di Inghilterra, Luigi XVIII gli proibisce per un lungo periodo di farsi vedere alle Tuileries.

Il 31 agosto 1817 Talleyrand è elevato alla dignità di duca e il 2 dicembre Ferdinando, re di Napoli, gli concede il titolo di duca di Dino, immediatamente trasmissibile a suo nipote Edmond, cosa che fa sì che Dorothée diventi duchessa di Dino. E' con questo nome che quest'ultima entrerà nella Storia.

Gli anni passano. Ad ogni cambio di ministero Talleyrand spera di rientrare nelle grazie, ma la corte ultra-realista non ne vuole sapere di lui.

Il 24 luglio 1821 Talleyrand fa l'elogio della libertà di stampa dall'alto della tribuna della Camera dei Pari e si oppone alla censura.

Nel 1823 Savary, duca di Rovigo e già ministro di Polizia di Napoleone, pubblica un opuscolo che coinvolgeva Talleyrand nell'assassinio del duca di Enghien, ma dopo l'intervento di Luigi XVIII Charles-Maurice non è disturbato.

Nel settembre 1824 muore Luigi XVIII. Al suo posto sale al trono Carlo X, consacrato il 29 maggio a Reims. Per Talleyrand la situazione non migliora. I soggiorni a Valençay e Bourbon-l'Archambault si succedono. Diversi lutti colpiscono l'entourage del Principe.

Carlo X è sotto il controllo degli ultra. Il ministero Villèle moltiplica le misure reazionarie: legge sul sacrilegio, "miliardo degli emigrati", tentativo di ristabilire il diritto di primogenitura. Il ministero Martignac tenta una politica più liberale ma è sostituito nel 1829 dal ministero Polignac: è il trionfo degli ultra. Il governo è molto impopolare.

LA RIVOLUZIONE DEL LUGLIO 1830

I liberali si rivolgono al duca di Orléans. Carlo X, mal consigliato da Polignac, commette l'errore di pubblicare le 4 Ordinanze Reali che scatenano l'insurrezione del 27, 28 e 29 luglio. Sono le "3 Gloriose". Parigi si solleva. Gli insorti hanno la meglio. Carlo X parte per l'Inghilterra. Luigi-Filippo prende il potere dal balcone dell'Hotel de Ville brandendo la bandiera tricolore davanti alla folla acclamante. Diventa così "Re dei Francesi" ed adotta una Carta più liberale.

IL PRINCIPE DI TALLEYRAND ESCE DAL SUO RITIRO E RITORNA A LONDRA

L'insurrezione per le strade di Parigi richiama brutti ricordi alle capitali europee, preoccupate nel vedere i liberali prendere il potere con le armi. Luigi Filippo, molto intelligentemente, riesce a convincere il principe di Talleyrand, che aveva all'epoca 76 anni, ad accettare il posto di ambasciatore a Londra. Questa nomina tranquillizza le capitali nel momento in cui i belgi si rivoltano contro gli olandesi reclamando l'indipendenza.

Il 25 settembre 1830 il principe di Talleyrand parte per Londra, accolto molto favorevolmente dalla Corte d'Inghilterra.

TALLEYRAND E L'INDIPENDENZA DEL BELGIO.

Il Belgio, da dopo il Congresso di Vienna, si trova sotto il dominio olandese. La sua indipendenza comprometteva il sistema di equilibrio costituito all'epoca del Congresso del 1815 e preoccupava la Prussia e l'Inghilterra, che temevano un'annessione del Belgio da parte della Francia, annessione che una parte dei belgi si auguravano.

Talleyrand convinse Wellington dell'intenzione della Francia al non-intervento. I due organizzarono la conferenza di Londra, incaricata di risolvere il problema belga. La conferenza si aprì il 4 novembre con la cessazione delle ostilità tra l'esercito olandese e gli insorti. Ciò equivaleva a riconoscere di fatto l'indipendenza del Belgio.

Il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo fu eletto Re dei Belgi dal Congresso del 4 giugno 1831 e dopo qualche difficoltà il trattato che ratificava l'indipendenza fu firmato il 15 novembre 1831; il re d'Olanda Guglielmo I evacuò Anversa il 23

dicembre 1832.

Talleyrand lavora per avvicinare strettamente Inghilterra e Francia fino alla fine della sua ambasciata, nell'agosto 1834, con la firma della Quadruplice Alleanza tra Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia il 22 aprile 1834.

TALLEYRAND LASCIA DEFINITIVAMENTE LA SCENA POLITICA

Talleyrand, tornato in Francia, è coperto di ingiurie da parte dei legitimisti come dei repubblicani, quando per 4 anni il suo lavoro a Londra aveva rafforzato la posizione della Francia, che aveva ottenuto l'appoggio dell'Inghilterra, e l'indebolimento della Santa Alleanza tra Prussia, Austria e Russia. Conserva la fiducia di Luigi Filippo.

Talleyrand si ritira a Valençay, accompagnato dalla duchessa di Dino. Passa gli ultimi anni nelle sue terre tra i 10.000 volumi della sua biblioteca. Finisce di redigere le sue "Memorie" ed ogni inverno lo vede ritornare nel suo palazzo di rue Saint-Florentin.

La principessa di Talleyrand muore a Parigi il 10 dicembre 1835. Talleyrand non si è più sposato!

LA CONVERSIONE E LA MORTE DEL PRINCIPE DUCA DI TALLEYRAND

Nel 1837 Talleyrand redige un nuovo testamento e in autunno lascia definitivamente Valençay.

Il 3 marzo 1838, il Principe di Talleyrand fa un'ultima apparizione pubblica pronunciando all'Institut Royal de France l'elogio del Conte di Reinhard.

Per Charles-Maurice si tratta di finire in modo onorevole la sua lunga vita. Gli resta da regolare il suo contenzioso con la Chiesa. Vescovo apostata agli occhi di Roma, se non fa ammenda onorevole Talleyrand non potrà avere un funerale religioso. Sua nipote Dorothée mette tutto in opera con Monsignor de Quélen e l'abate Dupanloup per ottenere dal Principe una lettera di ritrattazione pubblica dove riconoscerà i suoi errori passati. Gli ultimi due mesi della sua vita sono occupati dalle trattative sul contenuto e la messa a punto di questa lettera, ultimo atto della vita di Talleyrand. Il 17 maggio 1838 è in agonia. Alle 6 del mattino firma infine la sua lettera di ritrattazione, accompagnata da una lettera a papa Gregorio XVI. Alle 8 Luigi-Filippo, accompagnato dalla sorella, Madame Adélaïde, viene a rendergli visita per un ultimo addio. Il Re sapeva di dovere il suo trono al Principe e gli rende così il suo omaggio più bello. Alla fine della mattinata, l'abate Dupanloup riceve la sua confessione. Talleyrand si spegne quello stesso giorno alle 3 e 35 del pomeriggio. Il 22 maggio gli sono resi dei funerali ufficiali e religiosi. Il 5 settembre la sepoltura ha luogo a Valençay in una cappella in prossimità del castello.

CONCLUSIONE

Termina così la vita del più illustre diplomatico che la Francia abbia mai conosciuto. Quest'uomo, che non ha mai smesso di alimentare l'odio e le controversie, passò la sua esistenza ad amare a Francia, a difenderla con tutte le sue forze nel periodo più tormentato della sua storia. Europeo prima del tempo, desiderando sviluppare il commercio, la pace e l'istruzione, Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord, attaccato ai costumi dell'Ancien Régime, è stato di fatto un uomo moderno, sempre rivolto verso il Futuro. Questa è la minore delle sue contraddizioni.

Pierre Combaluzier ©Tutti i diritti riservati.

<http://www.le-prince-de-talleyrand.fr>

Questa succinta biografia deve molto al libro « TALLEYRAND » di Jean ORIEUX - Flammarion - 1970 del quale raccomando la lettura.

Ringraziamenti a André BEAU e Philippe MAILLARD per i loro preziosi consigli